

Si sono concluse a Locri le celebrazioni per il primo centenario dello scoutismo

Anche gli adulti scout sanno fare oh!

Bregantini: «Sanno stupirsi con il cuore dei bambini»

di PINO LOMBARDO

LOCRI - Tracciati "solchi di speranza per la costruzione della Città dell'Uomo". Il colore "giallo, come il sole di questa Città ideale che, può diventare realtà e rappresentare una Gerusalemme celeste."

Questo il forte messaggio uscito dalla tre giorni nazionale, organizzata a Locri dal Movimento Adulti Scout Cattolici (Masci) per celebrare il primo centenario della nascita dello scoutismo e conclusasi nel primo pomeriggio di ieri. Accompagnati dall'augurio di un "buon cammino" effettuato dal vescovo di Locri-Gerace, Giancarlo Bregantini, con una vena di nostalgia gli oltre 300 "Adulti-Scout" del Masci, si preparavano alla partenza.

Convenuti a Locri da tutta Italia, da venerdì fino a ieri pomeriggio, con l'intermezzo di "allegre invasioni di tanti fazzoletti Gialli" delle strade locresi e della Locride, si sono confrontati su un tema fortemente sentito, quale "La Città del Sole: educare alla città dell'Uomo", esternando, nonostante non siano più giovani, ancora una forte "capacità di stupirsi" ed il "coraggio della testimonianza" tanto da "stupire" il vescovo Bregantini che nel corso della celebrazione eucaristica ha affermato "anche gli adulti scout sanno fare oh!"

Avete ancora la capacità di dire "oh!" che con il cuore di bambini sanno stupirsi e non di dire "boh!" in segno di rassegnazione".

L'ultima giornata, iniziata nel palatenda allestito presso il centro cittadino dei Salesiani con la celebrazione Eucaristica da parte del vescovo di Locri-Gerace, Giancarlo Bregantini, è stata intensa. Il presule, nell'augurare agli "Adulti Scouts" un "buon cammino" ha inteso incoraggiare il loro impegno ricordando la fiducia che la Chiesa ha in loro. Poi si è proseguiti con la Tavola Rotonda dal tema "Cent'anni in servizio tra memoria e prospettive" che ha visto, ottimamente moderati da Sandro Repaci, responsabile del Centenario scoutismo Age-

sci, la partecipazione dei Responsabili nazionali delle associazioni dei gruppi giovanili Agesci, Fse, Cngei per portare i legami con il Movimento Adulto.

E' stato a conclusione dell'incontro che il presidente nazionale del Masci, Littorio Prezioso, nel dichiarare chiusa la celebrazione, ha chiarito il perché, sia stata scelta la Città di Locri per celebrare il secondo evento, (il primo, a febbraio, è stato celebrato a Genova ed il terzo che concluderà le celebrazioni, si effettuerà ad Assisi dal 25 al 27 maggio), inerente la celebrazione del centenario della nascita dello scoutismo.

Parafrasando la frase di lord Baden Powel, fondatore dello scoutismo, "Il bene più alto che puoi fare per la comunità come buon cittadino è quello di prendere parte alla pubblica amministrazione... ma per fare ciò è bene che ti prepari, se vuoi avere successo, proprio come ti prepareresti per una corsa o per superare un concorso", il presidente del Masci ha cominciato a dare una prima risposta. Innanzi tutto ha sottolineato che le parole del fondatore dello scoutismo, "illustrano bene che la cittadinanza attiva è parte specifica del nostro Movimento".

Poi ha affermato che "l'incontro di Locri ci offrirà strumenti per tracciare solchi di speranza per la costruzione della città dell'uomo alla quale, come Scout Cattolici, siamo chiamati a concorrere. Vogliamo parlare di speranza, ha continuato Prezioso, che non è attesa che altri risolvano i problemi per conto nostro, ma promessa. Vogliamo vivere insieme quella speranza che ci consente di riconoscerci come fratelli e di prendere su di noi il compito della crescita personale e sociale; e vogliamo rafforzare il coraggio di "percorrere la strada" di far sentire le nostre proposte accompagnate dalla testimonianza del nostro servizio disinteressato. Di altrettanta intensità è stata caratterizzata la seconda giornata, quella di sabato. Il pomeriggio, infatti, in



Quattro momenti delle celebrazioni di Locri

una Tavola rotonda, condotta e moderata da Francesco Marchetti, direttore della rivista del Masci "Strade Aperte", ha visto illustri ospiti cimentarsi sul tema ricorrente della speranza.

Non a caso il sentito tema è stato introdotto dall'assistente ecclesiastico del Masci-Calabria, don Antonello Foderaro. Don Foderaro ha introdotto il tema de "la città che sogniamo". E se l'assistente ecclesiastico degli Scouts-Adulti, ha sottolineato che essa "è una città che reclama la consuetudine di "pensare politicamente" e d'impegnarsi in azione" e che "la Chiesa, e in modo particolare i laici, sono chiamati a mettere nella società civile il fermento e l'energia

del Vangelo come offerta di senso, di dignità e di impegno per il singolo e per la comunità". E' stato il cattedratico Salvatore Berlingo, rettore dell'Università per Stranieri di Reggio Calabria, nonché preside della Facoltà di Giurisprudenza a richiamare la continuità che il Masci ha fatto in questi anni cogliendo "la centralità dell'impegno politico di Cristiani protagonisti di una realtà che si trasforma e che chiede risposte coraggiose e coerenti".

Ai due interventi-chiave sono poi seguite varie testimonianze "semi di speranza" sono state definite dagli "Adulti-Scouts".

Da quella del giornalista

Rai-Calabria, Pino Nano, che in una maniera molto diretta, ha offerto una lettura che ha accompagnato i convegnisti in un percorso che ha evidenziato le luci ed ombre di un territorio e di come "sia difficile per un giornalista raccontare questa terra amara ed amata."

A quella del giornalista Rai di Locri, Antonio Condò che ha affermato che un giornalista può dar senso al proprio lavoro in un territorio difficile come la Locride, sapendo "raccontare con coerenza ed onestà la verità di un microcosmo che non è solo ciò che appare".

Alla testimonianza della preside dell'istituto alberghiero di Locri, professoressa Maria Macri, ha sottoli-

neato che "bisogna lavorare con i ragazzi partendo dalle famiglie".

La situazione fatiscente della scuola in cui sono non deve abbattere il morale degli studenti ma devono sapere rialzare la testa pensando che nel futuro saranno meglio preparati ad affrontare ogni tipo di situazione". Quale segno di condizione la Comunità Masci calabrese ha consegnato, accomunandoli al loro servizio, il fazzoletto giallo che hanno portato in questi giorni come auspicio che "questa occasione di colore giallo, come sole di questa Città ideale che, grazie alla Speranza, può diventare realtà e rappresentare una "Gerusalemme celeste".